

SICILIA: grottesca replica del presidente dell'ESA

NUORO: Regione e Stato debbono rendersene conto

Regalare soldi alla Federconsorzi risponde a criteri di convenienza!

La vera radice del banditismo sta nella rendita fondiaria

Penosa autodifesa anche per le vicende del feudo di Ficuzza - I consiglieri del PSU al Comune di Agrigento ritirano le dimissioni

Scicli (Ragusa)

Fallita miseramente una speculazione anticomunista

Dalla nostra redazione PALERMO, 25.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25.

Con una sentenza inequivoca, la Magistratura ha smantato una delle grossolane speculazioni anticomuniste organizzate dalla DC nel Ragusano con il chiaro ma vano intento di colpire le amministrazioni popolari, di gettare il discredito sui dirigenti e i militanti del PCI e del PSU, e di ricattare i socialisti.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 25.

Il dibattito sul banditismo si è concluso, al Consiglio comunale di Nuoro, con l'approvazione unanime di un ordine del giorno, che respinge con decisione l'idea di un arretratezza della Sardegna interna e nella politica antimodernista dei governi nazionali e di quelle regionali - le cause del preesistente stato di bisogno esistente nelle zone agro-pastorali.



Ecco come vive il pastore per mesi e mesi: come un confinato sociale. L'ovile, le pecore, la transumanza, lo sfruttamento inumano, lo rendono un bandito potenziale. Finché non si sarà dato un taglio netto alla rendita fondiaria, al capestro del fitto pascolo e della industria casearia, non potranno essere eliminate le radici del banditismo: così ha dichiarato, nel suo intervento, il compagno Pierino Melis, e così si è pronunciato, all'unanimità, il Consiglio comunale di Nuoro.

Vi hanno partecipato migliaia di persone

Grande corteo per il Vietnam per le strade di Catanzaro



Discorso del compagno Abdon Alinovi - Numerose manifestazioni indette dalla CdL di Avezano

CATANZARO, 25.

Ieri sera, per più di due ore, Catanzaro si è fermata; prima in Piazza Gramsci mentre il compagno Alinovi della Direzione e Segretario regionale del PCI pronunciava un forte discorso e poi, per tutte le vie del centro, al grido di «Pace, pace» migliaia di uomini, donne, bambini provenienti da tutta la provincia, hanno chiesto che l'umanità venga liberata dall'incubo della guerra e che il governo del nostro paese scinda chiaramente le proprie responsabilità dall'aggressore americano e chieda, a nome di tutto il popolo italiano, la fine dei bombardamenti sul Vietnam.

Questo è stato anche il senso del discorso di Alinovi. Il segretario regionale del partito ha anche collegato la gravità della situazione internazionale alla vita politica interna del nostro paese: la democrazia, in Italia, potrà essere garantita, infatti, soltanto se l'Italia, si libera delle basti militari americane e inaugura una propria iniziativa autonoma internazionale.

La manifestazione aveva avuto inizio con una breve introduzione del compagno Franco Politano vice segretario della Federazione comunista di Catanzaro. Alla fine, è stato letto ed approvato un ordine del giorno di forte richiamo unitario alle popolazioni calabresi e alle forze politiche socialiste e cattoliche.

In precedenza, altre manifestazioni si erano tenute in molti comuni della provincia come Nicastro, Taverna, Petronà, San Pietro a Maida, Guardia valle.

S. Giovanni in Fiore

Possente manifestazione di cinquemila pensionati

S. GIOVANNI IN FIORE, 25.

Una manna di nati pensionati, ma persone hanno partecipato oggi ad una massiccia manifestazione sui problemi pensionistici svoltasi a S. Giovanni in Fiore per iniziativa della CGIL. Stamani, verso le ore 9, ancora prima dell'ora fissata per l'inizio della manifestazione, una moltitudine di vecchi pensionati, di contadini, di braccianti, di operai aveva già invaso pacificamente la piazza e le strade adiacenti alla sede della Camera del Lavoro inalterando decine di bandiere, cartelli e striscioni recanti scritte come «Basta con le pensioni di fame», «Doddecimila lire al mese non bastano nemmeno per mangiarci», «Vogliamo i nostri soldi».

In questo clima, mentre la folla andava aumentando man mano, ha cominciato a formarsi e muoversi un imponente corteo che per oltre due ore ha completamente paralizzato la cittadina silana. Dopo aver attraversato via Roma e corso 25 Aprile fra la solidarietà dei commercianti che al passaggio dei manifestanti hanno abbassato le saracinesche dei propri negozi, il corteo è confluito in piazza Gioacchino da Fiore dove erano stati fissati i discorsi dei sindacalisti.

Ha preso la parola per primo il compagno Paolo Olivo, segretario della Camera del Lavoro di S. Giovanni in Fiore, che ha sottolineato il profondo significato della giornata di lotta dei pensionati e dei lavoratori sangiovannesi i quali, con la loro manifestazione odierna, hanno dato indubbiamente un prezioso contributo all'azione intrapresa in questi giorni in tutto il paese dalla CGIL per l'aumento e la riforma delle pensioni. Dopo il saluto della CGIL comunista, recato dal compagno Ivo Garrata, ha parlato il compagno Francesco Baravecchia, della Federazione nazionale pensionati.

Si pone il rischio però che questi soldi vengano utilizzati per altri scopi e lo si intusce dall'atteggiamento del governo che vuole prorogare di un altro anno la legge delega per la riforma. La CGIL - ha detto Baravecchia avviandosi verso la conclusione - non permetterà che i soldi vengano usati avanti fino in fondo tutte le iniziative necessarie a favorire la immediata riforma del sistema pensionistico; riforma che dovrà soprattutto articularsi nella adeguazione dei minimi a livelli adeguati e nell'aumento di tutte le pensioni.

La situazione esistente oggi nel sistema pensionistico italiano - ha detto Baravecchia - è diventata insopportabile a causa dei bassissimi livelli delle pensioni. Bisogna una riforma radicale del nostro sistema pensionistico di rinvia e intanto 6.000 miliardi che appartengono ai lavoratori vennero stornati per altri fini o sospesi. Dopo circa due anni dal varo della legge, una legge con molti limiti e lacune, essa non è stata ancora applicata.

Si pone il rischio però che questi soldi vengano utilizzati per altri scopi e lo si intusce dall'atteggiamento del governo che vuole prorogare di un altro anno la legge delega per la riforma. La CGIL - ha detto Baravecchia avviandosi verso la conclusione - non permetterà che i soldi vengano usati avanti fino in fondo tutte le iniziative necessarie a favorire la immediata riforma del sistema pensionistico; riforma che dovrà soprattutto articularsi nella adeguazione dei minimi a livelli adeguati e nell'aumento di tutte le pensioni.

La gente comincia a chiedersi se non siano per caso riservati ad altre persone. I cittadini del quartiere «Immediata», soprattutto, ci farebbero a saperlo. Ci sarà ancora molto da attendere?

Oloferne Carpino

Avezano

Miglioramenti salariali conquistati alla Ittas

AVEZZANO, 25.

Victoria delle maestranze dell'azienda tessile Ittas di Avezano. Dopo numerosi e insistenti lotte dei lavoratori e del sindacato dell'Ittas, si è finalmente riusciti a raggiungere un accordo tra la direzione dell'azienda e la CGIL.

L'accordo è di grande importanza perché è il primo che si raggiunge in tutte le fabbriche del nucleo d'industrializzazione. Le opere del nucleo (tranne l'Ittas, oggi) sono costrette a lavorare percependo salari al di sotto di quelli che prevede il contratto nazionale di lavoro. Esse sono quasi tutte pagate come apprendisti, mentre svolgono il lavoro di operai specializzati; all'interno delle fabbriche vive il terrore padronale, che impedisce l'attività del sindacato.

Questa situazione si va modificando mano mano: un primo passo in avanti è rappresentato dall'accordo con l'Ittas, che prevede: pagamento del salario a termini di contratto; retribuzione degli arretrati di tutto il periodo in abilitazione di progetto della signora D. Lestro Geltrude in Giblo, si facevano ammazzerie sulla personalità della signora melesima, in relazione alla opportunità e regolarità della lotte, in seguito a chiarimenti avvenuti e ai migliori in formazione, assume l'oggetto della pubblicazione, mentre «L'Unità» si dichiara docente degli accenti poco riguardanti sfregati nei riguardi della personalità della signora D. Lestro, la cui assoluta onorabilità è fuori ogni discussione. Lene a pre-sare: un più approfondito e-ase de... questione, che delle 1.040 alla pubblicazione, non ha confermato l'esattezza delle critiche, scote peraltro dal giornale con l'intento di contribuire al corretto svolgimento del settore edilizio della pubblica amministrazione.

contratto nazionale di lavoro. Esse sono quasi tutte pagate come apprendisti, mentre svolgono il lavoro di operai specializzati; all'interno delle fabbriche vive il terrore padronale, che impedisce l'attività del sindacato.

Questa situazione si va modificando mano mano: un primo passo in avanti è rappresentato dall'accordo con l'Ittas, che prevede: pagamento del salario a termini di contratto; retribuzione degli arretrati di tutto il periodo in abilitazione di progetto della signora D. Lestro Geltrude in Giblo, si facevano ammazzerie sulla personalità della signora melesima, in relazione alla opportunità e regolarità della lotte, in seguito a chiarimenti avvenuti e ai migliori in formazione, assume l'oggetto della pubblicazione, mentre «L'Unità» si dichiara docente degli accenti poco riguardanti sfregati nei riguardi della personalità della signora D. Lestro, la cui assoluta onorabilità è fuori ogni discussione. Lene a pre-sare: un più approfondito e-ase de... questione, che delle 1.040 alla pubblicazione, non ha confermato l'esattezza delle critiche, scote peraltro dal giornale con l'intento di contribuire al corretto svolgimento del settore edilizio della pubblica amministrazione.

L'importanza del risultato è in discutibile, anche come montò agli altri industriali del fuoco. Un Padrone viene costretto ad applicare il contratto, sciolto ma violato, e a riconoscere il sindacato.

C'è anche l'impegno ad applicare il futuro contratto, per il quale tutta la categoria ha ripreso la lotta martedì e torna a scioperare sabato. Ciò deve impedire nuovo slancio alla battaglia di tutti i tessili, senza defezione alcuna, nell'acquisto del nuovo contratto.

Bufalini parla oggi a Palermo

Il compagno senatore Paolo Bufalini, responsabile della commissione culturale del partito, parlerà questa sera a Palermo.

Il comizio è fissato per le ore 19 a piazza Ettore Ximenes, al Borgo.

Cagliari

Riprende la lotta alla Rumianca

CAGLIARI, 25.

I dipendenti della Rumianca, sin dai primi giorni di aprile, sono sospesi dal lavoro. Le segreterie federali della CGIL, della CISL e della UIL, riunite congiuntamente, hanno emesso un comunicato per domandare che gravi responsabilità della azienda, sorta con larghissimo apporto di capitale pubblico, sia assunta in modo intransigente, a rifiutare la trattativa. I sindacati chiedono, in primo luogo, che vengano chiarite le responsabilità di un intervento del capitale straniero nel possesso dello stabilimento. In secondo luogo, si chiedono precise garanzze sulla stabilità del posto di lavoro per le maestranze: in ogni caso ritengono necessario che venga stabilito «il diritto dei lavoratori ad avere assicurato il salario per le giornate di sospensione».

Di giorno dell'annuncio di sospensione delle maestranze, ed anche successivamente, i tre sindacati avevano investito del problema le autorità regionali, in particolare l'assessore al Lavoro. Ancora oggi, però, non si sono avute, da parte della Giunta Del Rio, precise assicurazioni di intervento per una soluzione della vertenza.

g. f. p.

Si inaugura a Palermo il 4° supercoop

Domeni venerdì, alle ore 17, con un ricevimento offerto dalla Lega delle cooperative nei nuovi grandi locali di corso Calatalfi (angolo via Cuba) verrà inaugurato il quarto supercoop-panormus.

Lecco: sono disabitate da cinque anni

Per chi sono queste case?

LECCE, 25.

Sembra quasi un mistero... I locali del pianterreno dello stabile cui la folta osi riferisce, ancora oggi a distanza di quattro anni dalla costruzione sono inaccessibili. Si tratta di una delle numerose costruzioni che l'Ima-Casa, oggi GESCAL, edificò a Lecce nel 1962, al rione «Immediata».

Nell'ottobre dello stesso anno gli edifici del quartiere furono consegnati agli assegnatari; anche i piani superiori dello stabile in oggetto furono assegnati: il piano terra, però, è rimasto inopergabilmente chiuso. A nulla finora sono valse le proteste di numerosi cittadini interessati, né i ripetuti interventi del gruppo consiliare comunista al Comune o del compagno On. Calasso agli organi competenti. I locali restano tuttora vuoti senza che si riesca a conoscerne i motivi.



NELLA FOTO: un aspetto della imponente manifestazione scollata nel centro di Catanzaro e che ha completamente bloccato la città.